

SERIE C. I due nuovi acquisti dei gardesani arrivano dalla Sampdoria e hanno già esordito in serie A

Feralpisalò, arriva una doppia spinta

Ponce e Rocca pronti a darsi da fare
«Possibili traguardi importanti»

Sergio Zanca

Il centrocampista Michele Rocca è arrivato giovedì, e sabato è sceso in campo, schierato da titolare contro la Sambenedettese. L'attaccante Nunez Andres Fabian Ponce ha lasciato il segno nel test di Zingonia, firmando il gol del temporaneo pareggio contro l'Atalanta. Entrambi del '96, sono di proprietà della Sampdoria, ma il primo ha giocato nel girone di andata con la Pro Vercelli, ultimo in classifica in serie B, e il secondo con Livorno, primo nel girone A di C. I due ultimi acquisti della Feralpisalò sono stati presentati ieri mattina allo stadio «Turina».

«Sono nato in Venezuela, da genitori colombiani - racconta Ponce -. Per questo ho la doppia nazionalità». La sua carriera, iniziata nel Deportivo Tachira, è proseguita nel Llaneros de Guanare e, in seguito, tra Portogallo (Olhanense) e Svizzera (a Lugano, allenato da Andrea Manzo e Paolo Tramezzani). Nella stagione 2015/16 ha segnato 24 gol in altrettante gare nella Primavera della Sampdoria. «Montella mi ha fatto debuttare anche in prima squadra nell'ultima di campionato a Torino contro la Juventus». Pochi minuti, al posto di Qua-

gliarella.

«Nel vivaio blucerchiato lo chiamavano il nuovo Icardi - spiega il direttore Francesco Marroccu -. È una punta completa, dotata di fisico e di cattiveria agonistica». Col Livorno, quest'anno, ha firmato la rete decisiva contro l'Olbia. Proprio nella città toscana, che ha inventato il ponce, derivato dal punch britannico (ma col caffè concentrato al posto del tè, e un rum modificato), lo hanno preso a benvolere. «Un barista mi ha regalato un sacco di magliette - riprende Ponce -. Ho accettato la proposta della Feralpisalò perché voglio migliorare. Il gruppo mi ha accolto bene. I giocatori possiedono notevoli qualità. Nel test di martedì ho cercato di imparare il gioco della squadra. Mi manca ancora tanto lavoro, devo prepararmi bene».

MICHELE ROCCA, milanese di nascita e piemontese di adozione (abita ad Agrate Conturbia, in provincia di Novara), è cresciuto nell'Inter. Con la Primavera di Stefano Vecchi aveva tra i compagni i portieri Di Gregorio e Radu, ora all'Avellino, Puskas, Camara. Passato alla Sampdoria, ha esordito in A con Walter Zenga (1-2 a Bergamo con l'Atalanta). Poi le esperienze di Lanciano, con Cra-



I primi acquisti del mercato di gennaio Ponce e Rocca con il direttore generale Francesco Marroccu

Dotati di tecnica e di cattiveria agonistica: faranno bene

FRANCESCO MARROCCU
DIRETTORE GENERALE FERALPISALÒ

gno e Federico Bonazzoli, e di Latina (2016/17), insieme a Corvia, Gigi Scaglia e Copolaro. Ma entrambe le società sono fallite. «Ero però tutelato dal contratto con la Sampdoria - spiega Rocca, mezz'ala diplomata al liceo scientifico -. Ho collezionato diverse presenze: la cosa che mi interessava di più. A Vercelli ho giocato poco a causa di alcune incomprensioni

con l'allenatore Gianluca Grassadonia».

«Devo raggiungere il 100 per cento della condizione e sono a disposizione dell'allenatore. L'impatto? Buono. Non conoscevo l'ambiente e la categoria, ma mi sono trovato subito a mio agio. Il gruppo è unito: la condizione indispensabile per raggiungere traguardi importanti». ●